Rinnovabili: nel 2023 -8% di emissioni di gas serra nell'Unione Europea

La Commissione europea ha pubblicato lo scorso 31 ottobre la relazione 2024 sui progressi dell'azione per il clima da cui emerge che nel **2023 le emissioni nette di gas a effetto serra dell'UE sono diminuite dell'8,3%** rispetto all'anno precedente. Si tratta del calo annuo maggiore registrato negli ultimi decenni, ad eccezione del 2020, quando la pandemia da COVID-19 ha comportato una riduzione delle emissioni del 9,8%. Il confronto **tra i dati di oggi e quelli del 1990** racconta il progressivo disaccoppiamento tra emissioni e crescita economica: **le emissioni nette di gas a effetto serra sono calate del 37%**, mentre il PIL è cresciuto del 68%. L'UE è sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni almeno del 55% entro il 2030.

- **Le emissioni degli impianti elettrici e industriali che rientrano nel sistema di scambio di quote di emissione dell'UE hanno registrato un calo record del 16,5% nel 2023.** Le emissioni ETS risultano ora inferiori di circa il 47,6% rispetto ai livelli del 2005, sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo 2030 del -62%.
- Nell'ambito dell'EU ETS, le **emissioni derivanti dalla produzione di energia elettrica e dal riscaldamento sono diminuite del 24%** rispetto al 2022, grazie alla crescita dell'energia da fonti rinnovabili, in particolare eolico e solare, e alla riduzione graduale del carbone. Le emissioni del trasporto aereo sono aumentate del 9,5%, in linea con la tendenza post-COVID.
- Nel 2023 **l'EU ETS ha generato entrate pari a 43,6 miliardi di €** per gli investimenti nell'azione per il clima: 7,4 miliardi di € sono stati assegnati al Fondo per l'innovazione e al Fondo per la modernizzazione, mentre il resto è versato direttamente agli Stati membri.
- Le emissioni derivanti **dall'edilizia, dall'agricoltura, dai trasporti interni, dalla piccola industria e dai rifiuti** (disciplinate dal regolamento sulla condivisione degli sforzi) **sono diminuite di circa il 2% nel 2023**. Il settore dell'edilizia è stato determinante, con un calo del

5,5% circa; le emissioni in agricoltura sono diminuite del 2%, mentre quelle dei trasporti di meno dell'1%.

- **Nel 2023, la capacità di assorbimento del carbonio dei pozzi naturali dell'UE è aumentata dell'8,5%**, invertendo la tendenza registrata nell'ultimo decennio nel settore dell'uso del suolo, del cambiamento di uso del suolo e della silvicoltura (LULUCF). Tuttavia per conseguire gli obiettivi fissati per il 2030 occorreranno ulteriori sforzi.

Sebbene **i dati sulle riduzioni delle emissioni dell'UE** contenuti nella relazione **siano incoraggianti**, l'anno scorso è stato segnato da un aumento degli eventi catastrofici e delle perdite di vite umane e di mezzi di sussistenza, causato dai cambiamenti climatici già in corso, e le emissioni globali non hanno ancora raggiunto il picco. **Se vogliamo garantire che l'UE raggiunga i suoi obiettivi per il 2030** e imbocchi la strada giusta per conseguire il suo futuro obiettivo per il 2040 e l'obiettivo di azzerare le emissioni nette entro il 2050 **è necessaria un'azione costante**. L'**UE deve inoltre continuare a impegnarsi a livello internazionale, a partire dalla COP29** del mese prossimo, per far sì che anche i nostri partner internazionali adottino le misure necessarie.

Per quanto gli Stati membri stiano lentamente compiendo progressi **nell'adattamento ai cambiamenti climatici e nello sviluppo della resilienza**, ulteriori azioni sono imprescindibili. **Nel 2023, uno degli anni più piovosi mai registrati, l'Europa è stata teatro dei maggiori incendi boschivi di sempre, di grandi ondate di calore marine, di inondazioni devastanti e diffuse e di un continuo aumento delle temperature.** Sia la comunicazione della Commissione sulla gestione dei rischi climatici che la valutazione europea dei rischi climatici hanno sottolineato come l'esposizione ai rischi climatici debba essere presa in considerazione a tutti i livelli di governance nella definizione delle priorità politiche e in tutte le politiche settoriali.

Nell'ultimo anno gli sforzi profusi dall'UE e i suoi partner internazionali per rafforzare l'azione per il clima hanno dato i loro frutti, in particolare in occasione della COP28 di Dubai, quando le parti hanno concluso il primo bilancio globale nel quadro dell'accordo di Parigi, prendendo **decisioni sull'accelerazione dell'azione entro il 2030 e oltre, compresa la transizione dai combustibili fossili, la triplicazione della capacità di energie rinnovabili a livello mondiale e il raddoppio del tasso medio annuo globale di miglioramenti**

dell’efficienza energetica entro il 2030. L’UE, i suoi Stati membri e le istituzioni finanziarie, collettivamente noti come Team Europa, continuano a essere gli attori che più contribuiscono all’assistenza allo sviluppo e i maggiori finanziatori per il clima al mondo, erogando almeno un terzo dei finanziamenti pubblici per il clima a livello mondiale.

La relazione sui progressi dell’azione per il clima integra la relazione annuale sullo stato dell’Unione dell’energia, espone i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni dell’UE, come richiesto dal regolamento sulla governance, e illustra i recenti sviluppi e i principali risultati conseguiti nella lotta ai cambiamenti climatici. Il testo considera le emissioni effettive (storiche) e quelle future previste per ciascuno Stato membro, nonché informazioni sulle politiche e misure dell’UE, sui finanziamenti per il clima e sull’adattamento.

Fonte: Commissione UE